

Brindisi, 22/12/2006

PROCEDURA N° BR/SGQA/003

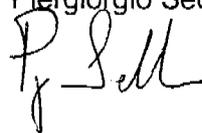
GESTIONE DEI RIFIUTI

Questo documento è disponibile per tutti i dipendenti su supporto informatico ed in forma protetta. La copia con le firme in "originale" è archiviata dal Referente di Sistema. Eventuali copie cartacee non sono da considerare a gestione controllata.

In vigore dal: 08/01/2007

Emessa con C.I. n° 225 22/12/2006

Il Direttore
(Ing. Piergiorgio Sedda)



INDICE

- 1 SCOPO
- 2 CAMPO DI APPLICAZIONE
- 3 RIFERIMENTI
- 4 DEFINIZIONI E SIGLE
 - 4.1 Definizioni
 - 4.2 Sigle
- 5 TESTO
 - 5.1 Generalità sulla gestione dei rifiuti
 - 5.1.1 Aree di deposito e di messa in riserva
 - 5.1.2 Allocazione dei rifiuti per Unità produttrice
 - 5.1.3 Allocazione rifiuti comuni di Stabilimento
 - 5.2 Identificazione e anagrafica dei rifiuti
 - 5.2.1 Rifiuti pericolosi secondo ADR/RID
 - 5.3 Caratterizzazione
 - 5.4 Immissione nelle aree di deposito preliminare/messa in riserva e deposito temporaneo e registrazione dei rifiuti su apposito registro di carico/scarico
 - 5.4.1 Gestione del deposito preliminare/messa in riserva e temporaneo
 - 5.5 Smaltimento/recupero dei rifiuti
 - 5.5.1 Oli esausti
 - 5.5.2 Emissione del DCT per la spedizione
 - 5.6 Gestione dei rifiuti plastici
 - 5.7 Controlli
 - 5.8 Gestione dell'OACQ e del contratto
 - 5.9 Archiviazione documenti
 - 5.10 Conferimento a deposito preliminare esterno
- 6 RESPONSABILITÀ E AUTORITÀ
 - 6.1 Unità produttrice
 - 6.2 Tecnologia e ambiente (TCAM)
 - 6.3 Consulente per la Sicurezza dei Trasporti
 - 6.4 Logistica Polietilene
 - 6.5 Acquisti e Programmazione Lavori (PMTZ)
- 7 REGISTRO DELLE MODIFICHE
- 8 SCHEDA FIRME

ALLEGATI

- All. 1 - Scheda descrittiva del rifiuto
- All. 2 - Censimento previsionale produzione rifiuti
- All. 3/a - Bolla di accompagnamento rifiuti per movimentazione interna
- All. 3/b - Versamento rifiuti di polietilene
- All. 4 – Documento di controllo operazioni di carico/scarico/movimentazione per il trasporto di merci pericolose (Check List ADR)
- All. 5 – Dichiarazione e conferma per l'Autista sulla documentazione allegata al Trasporto e portata sul proprio mezzo
- All. 6 – Documento di Trasporto (DCT)
- All. 7 – Verifica Procedure di spedizione



1 SCOPO

Definizione delle modalità operative, i compiti e le responsabilità per la gestione dei rifiuti, nelle fasi della produzione, classificazione, raccolta e stoccaggio, trasporto, smaltimento e registrazione, nel rispetto delle leggi vigenti e per conseguire gli obiettivi ambientali della Società, la procedura

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

E' applicata dalle Unità (Produzione e Servizi) dello Stabilimento di Brindisi.

3 RIFERIMENTI

MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DELLO STABILIMENTO DI BRINDISI.

Circolare HSE-PE – 120 “Linea Guida per la Gestione dei Rifiuti”

EN ISO 14001: Sistemi di gestione ambientale – Requisiti e guida per l'uso.

EN ISO 14004: Sistemi di gestione ambientale – Linee guida generali su principi, sistemi e tecniche di supporto.

REGOLAMENTO (CE) N. 761/2001 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 19 MARZO 2001 – Adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Procedura Aziendale n° 7 del 31.10.2002 "PRINCIPI E POLITICHE IN MATERIA DI SALUTE, SICUREZZA, AMBIENTE E INCOLUMITÀ PUBBLICA"

Procedura di Stabilimento n. BR/ORG/12-03, “Uscita materiali dallo Stabilimento”.

D.Lgs. n° 22 del 5/2/1997 (legge quadro sui rifiuti), abrogato e modificato dal D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 (Norme in materia ambientale) parte IV (norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati)

D.Lgs. n° 389 del 8/11/1997 (integrazioni/modifiche alla legge quadro)

Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27/7/1984 (norme tecniche di smaltimento rifiuti)

D.Lgs. n° 95 del 27/1/1992 (legge quadro sugli oli usati)

Decreto del Ministro dell'Industria 16/05/1996 n. 392 (Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati)

Decreto del Ministro dell'Ambiente 19/11/1997 n. 503 (norme tecniche e limiti di emissione per gli impianti di incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi)

Decreto del Ministro dell'Ambiente del 5/2/1998 (norme tecniche per il recupero di rifiuti non pericolosi con procedure semplificate)



Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 141 del 11/3/1998 (catalogazione dei rifiuti pericolosi smaltiti in discarica), abrogato e modificato dal D.Lgs. del 13/01/2003 n° 36 (attuazione della Direttiva 1999/31/CE relative alle discariche dei rifiuti)

Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 145 del 1/4/1998 (formulario di accompagnamento dei rifiuti)

Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 148 del 1/4/1998 (registro di carico e scarico dei rifiuti), sostituito a tutti gli effetti dal D.M. 02/05/2006.

D.P.R. 8/8/1994 (smaltimento in discariche di 2^a Cat. Tipo A di rifiuti contenenti amianto legato in matrice cementizia: cfr. art. 6, comma 3)

Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 406 del 28/4/1998 (albo nazionale gestori rifiuti)

Legge 9 dicembre 1998, n. 426 (trasporti di rifiuti: art. 1 comma 19 e art. 4 comma 23)

DPR 27/4/1999 n. 158 (tariffa rifiuti)

D.Lgs. n° 209 del 22/5/1999 (smaltimento PCB/PCT)

Deliberazione Albo Nazionale Gestori 24/11/1999 (requisiti professionali del responsabile tecnico)

Deliberazione Albo Nazionale Gestori 1/2/2000 (iscrizione all'Albo impianti mobili di smaltimento e di recupero dei rifiuti) Abrogata e modificata da Deliberazione Albo Nazionale Gestori 30/03/2004

Deliberazione Albo Nazionale Gestori 1/2/2000 (iscrizione all'Albo attività di bonifica di beni contenenti amianto)

Decreto del Ministro dell'Ambiente 25/2/2000 n. 124 (incenerimento di rifiuti pericolosi)

Deliberazione Albo Nazionale Gestori 4/4/2000 (iscrizione all'Albo attività di intermediazione e commercio dei rifiuti)

Decreto del Ministro dell'Ambiente 26/6/2000 n. 219 (gestione dei rifiuti sanitari) Abrogato e modificato da D.P.R. n. 254 del 15/07/2003

Deliberazione Albo Nazionale Gestori 27/9/2000 (perizia giurata per l'idoneità dei mezzi di trasporto dei rifiuti)

Deliberazione Albo Nazionale Gestori 12/01/2001 (requisiti del responsabile tecnico : proroga di termini)

Decisione 2001/118/CE del 16 gennaio 2001 (elenco unico dei rifiuti)

Deliberazione Albo Nazionale Gestori 21/02/2001 (requisiti per l'attività di raccolta e trasporto rifiuti) Abrogata e modificata da Deliberazione Albo Nazionale Gestori 30/01/2003

Deliberazione Albo Nazionale Gestori 14/03/2001 (modifiche alla deliberazione 1° febbraio 2000 sulla bonifica da amianto) Abrogata e modificata da Deliberazione Albo Nazionale Gestori 30/03/2004



Legge 23 marzo 2001 n. 93 (art. 10 comma 1 : esclusione delle terre da scavo dal D.Lgs. 22/97)

Legge 21 dicembre 2001 n. 443 (comma 15 : domanda di autorizzazione per gestione rifiuti non pericolosi divenuti pericolosi con Decisione 2000/532/CE e successive modifiche: decisione 2001/118/CE; decisione 2001/119/CE; decisione 2001/573/CE)

Deliberazione Albo Nazionale Gestori 27/12/2001 (raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi)

Deliberazione Albo Nazionale Gestori 27/12/2001 (requisiti professionali dei responsabili tecnici)

Legge 1 marzo 2002 n. 39 "Comunitaria 2001" (art. 42 : attuazione direttiva discariche entro un anno)

Direttiva 9 aprile 2002 del MinAmbiente (spedizioni di rifiuti e nuovo elenco dei rifiuti)

Art. 14 Decreto Legge n. 138/2002 coordinato con le modifiche apportate dalla Legge di conversione n. 178 8/8/2002 (interpretazione autentica della definizione di "rifiuto")

D.Lgs 30/04/1992, n. 285 (nuovo Codice della Strada - art. 168)

DPR 16.12.1992 n. 495 (regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada)

DM 4/9/96 (Recepimento della Direttiva 94/55/CE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli stati Membri relative al trasporto merci pericolose su strada), DM15/05/97 (attuazione della Direttiva 96/86/CE adeguamento al progresso tecnico della Direttiva 94/55/CE) DM 28/09/99 (Recepimento della Direttiva 1999/48/CE adeguamento al progresso tecnico della Direttiva 94/55/CE), DM 03/05/01 (Recepimento della Direttiva 2000/61/CE norme transitorie in materia di trasporto merci pericolose su strada), DM 31/12/2001 (Recepimento della Direttiva 2001/7/CE adeguamento al progresso tecnico della Direttiva 94/55/CE ADR 2001), DM 20/06/2003 (Recepimento della Direttiva 2003/28/CE adeguamento al progresso tecnico della Direttiva 94/55/CE ADR 2003), DM 02/08/2005 (Recepimento della Direttiva 2004/111/CE adeguamento al progresso tecnico della Direttiva 94/55/CE ADR 2005)

DM 23/09/2005 (Traduzione Italiana degli allegati A e B dell'ADR)

A.D.R. (Accord International des Marchandises Dangereuses par Route - recepisce la convenzione europea per il trasporto delle merci pericolose via strada)

R.I.D. (Règlement concernant le Transport International Ferroviaire des Marchandises Dangereuses - internazionale per il trasporto delle merci pericolose via ferrovia)



4 DEFINIZIONI E SIGLE

4.1 Definizioni

Aspetto Ambientale (ISO 14001)

Elemento di un'attività, prodotto o servizio di una organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Assuntore

La persona giuridica a cui viene affidato il compito, tramite apposito contratto di service, di gestire il rifiuto dal momento della caratterizzazione, da parte dello Stabilimento, sino al conferimento in adeguata discarica, ad impianto di termodistruzione/trattamento/recupero autorizzato e a deposito preliminare/messa in riserva.

Caricatore

L'impresa che carica il rifiuto in un carro o in un grande contenitore.

Classificazione del rifiuto

L'insieme delle operazioni volte a definire le caratteristiche chimico-fisiche-biologiche, la definizione del Codice CER di appartenenza e l'identificazione ADR ai fini del trasporto per il rifiuto.

Collo

Il prodotto finale dell'operazione di imballaggio, costituito dall'imballaggio o grande imballaggio o GIR, con il suo contenuto, e pronto per la spedizione. Il termine include i recipienti per gas come definiti nella presente sezione, come pure gli oggetti, che per la loro dimensione, massa o configurazione, possono essere trasportati non imballati o trasportati in culle, gabbie o dispositivi di movimentazione. Il termine non si applica alle merci trasportate alla rinfusa e alle materie trasportate in cisterne.

Consulente per la sicurezza dei trasporti di merci pericolose

Persona designata dal capo dell'impresa per svolgere i compiti ed esercitare le funzioni definite all'articolo 4, ed in possesso del certificato di cui all'articolo 5, di cui al D.Lgs. 4/2/2000 n° 40.

Denominazione tecnica, chimica o biologica del rifiuto

Una denominazione correntemente impiegata in manuali, periodici e testi scientifici e tecnici. I nomi commerciali non devono essere utilizzati a questo scopo.

Deposito preliminare dei rifiuti

Operazione di stoccaggio dei rifiuti dopo la raccolta, preliminare alle operazioni di smaltimento.



Deposito temporaneo

Il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti. I rifiuti:

- non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenili in quantità superiore a 25 ppm (condizione documentata da bollettino analitico);
- quelli pericolosi devono essere asportati con cadenza almeno bimestrale indipendentemente dal quantitativo in deposito, ovvero, in alternativa, quando il quantitativo in deposito raggiunge i 10 m³;
- quelli non pericolosi devono essere asportati con cadenza almeno trimestrale indipendentemente dal quantitativo in deposito, ovvero, in alternativa, quando il quantitativo in deposito raggiunge i 20 m³;
- sono sottoposti alle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi.

Il deposito temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti.

Destinatario

Il destinatario secondo il contratto di trasporto. Se il destinatario designa un terzo conformemente alle disposizioni applicabili al contratto di trasporto, quest'ultimo è considerato come il destinatario ai sensi di ADR/RID. Se il trasporto si effettua senza contratto di trasporto, l'impresa che prende in carico il rifiuto all'arrivo deve essere considerata come destinatario.

Detentore dei rifiuti

Persona fisica o giuridica che li detiene.

Formulario di identificazione per il trasporto dei rifiuti

Modulo in quattro copie che accompagna il trasporto del rifiuto; è firmato dal produttore, dal trasportatore e dal destinatario.

Il modulo di ritorno scarica di ogni responsabilità il produttore.

Gestione dei rifiuti

La raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento di rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni.

Gestore del rifiuto

E' il responsabile dell'attuazione di tutte le operazioni inerenti la gestione dei rifiuti.

Grande recipiente per il trasporto alla rinfusa o GIR

Un imballaggio trasportabile rigido o flessibile concepito per una movimentazione meccanica (che possa resistere alle sollecitazioni prodotte durante la movimentazione e il trasporto secondo quanto previsto dalle prove), avente un capacità:



- i) non superiore a 3 m³, per le materie solide e liquide dei gruppi di imballaggio II e III;
- ii) non superiore a 1,5 m³, per le materie solide del gruppo di imballaggio I imballate in GIR flessibili, di plastica rigida, compositi, di cartone o di legno;
- iii) non superiore a 3 m³, per le materie solide del gruppo di imballaggio I imballate in GIR metallici;
- iv) non superiore a 3 m³, per i materiali radioattivi della classe 7.

Imballatore

L'impresa che riempie i rifiuti in imballaggi, compresi i grandi imballaggi e i GIR, e se il caso, prepara i colli ai fini del trasporto.

Impatto Ambientale (ISO 14001)

Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione.

Luogo di produzione dei rifiuti

Area delimitata (Unità) in cui si svolgono le attività di produzione dalle quali originano i rifiuti.

Messa in riserva dei rifiuti

Operazione di stoccaggio dei rifiuti dopo la raccolta, preliminare alle operazioni di recupero.

Mittente

L'impresa che spedisce il rifiuto per conto proprio o per conto terzi. Quando il trasporto è effettuato sulla base di un contratto di trasporto, il mittente secondo questo contratto è considerato come "mittente".

Prestazione ambientale (ISO 14001)

Risultati misurabili del sistema di gestione ambientale, conseguenti al controllo esercitato dall'organizzazione sui propri aspetti ambientali, sulla base della sua politica ambientale, dei suoi obiettivi e dei suoi traguardi.

Produttore

Reparto o Servizio la cui attività ha prodotto rifiuti.

Raccolta

Operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento di rifiuti per il loro trasporto.



Raccolta differenziata

La raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero di materia prima.

Recupero dei rifiuti

Le operazioni previste nell'allegato C del D.lgs. 22/97.

Registro di carico e scarico

E' il documento fondamentale per una corretta gestione dei rifiuti.

E' costituito da fogli numerati e vidimati dall'Ufficio del Registro su cui annotare le informazioni relative ai rifiuti prodotti.

Il registro di carico e scarico è obbligatorio in riferimento a:

- produzione di rifiuti pericolosi;
- produzione di rifiuti non pericolosi derivanti da:
 - lavorazioni industriali;
 - attività di recupero e smaltimento di rifiuti;
 - potabilizzazione e trattamento acque (fanghi);
 - depurazione acque reflue (fanghi);
 - abbattimento fumi (fanghi);
- stoccaggio di rifiuti (deposito preliminare, messa in riserva);
- svolgimento di operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti;
- deposito temporaneo.

Responsabile di Funzione

Al fine della presente procedura si intendono le Funzioni direttamente dipendenti dal Direttore e dal Responsabile dei Servizi Industriali.

Responsabile di Unità

Responsabili di impianti di produzione, servizi, magazzino, ecc.

Riempitore

L'impresa che riempie con il rifiuto una cisterna (carro-cisterna, carro con cisterne amovibili, cisterna mobile, contenitore-cisterna o un carro-batteria o CGEM), e/o un carro, un grande contenitore o un piccolo contenitore per il trasporto alla rinfusa.

Rifiuto

Qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A del D.Lgs. 22/97 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. Con riferimento alla "interpretazione autentica" di cui al D.L. 138/2002 (Legge di conversione n° 178 del 8/8/2002), per disfarsi deve intendersi qualsiasi attività attraverso la quale, in modo diretto o indiretto, una sostanza, un materiale o un bene sono avviati o sottoposti ad attività di smaltimento o di recupero secondo gli allegati B e C del D.Lgs 22/97. Non ricorre la decisione del disfarsi nei casi in cui la sostanza o il bene residuale venga



riutilizzata in altro ciclo produttivo a condizione che non subisca un trattamento preliminare individuato in una delle attività di cui all'allegato C al D.Lgs 22/97. Il riutilizzo dovrà in ogni caso avvenire senza recare pregiudizio all'ambiente. Rimane escluso dalla nozione di rifiuto lo scarico idrico così come definito dal D.Lgs 152/99 e successive modifiche.

I rifiuti sono classificati secondo l'origine in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

L'elenco nonché la classificazione dei rifiuti speciali e di quelli speciali pericolosi sono indicate dalle normative in materia. In particolare sono pericolosi i rifiuti contrassegnati con un asterisco nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato A della Direttiva 9 Aprile 2002 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che contiene il nuovo elenco europeo dei rifiuti di cui alla Decisione 2000/532 e successive modifiche. Pertanto l'allegato D del D.Lgs. 22/97 si intende soppresso.

Scheda descrittiva del rifiuto

Modulo interno nel quale vengono riportate le informazioni relative al produttore del rifiuto, alla parte descrittiva delle caratteristiche del rifiuto e del processo che lo ha generato, alla sua classificazione ai fini della legge, il trasportatore, le modalità di trasporto e le autorizzazioni necessarie.

Sito (Regolamento (CE) n. 761/2001.

Tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiali.

Smaltimento dei rifiuti

Le operazioni previste nell'allegato B del D.lgs. 22/97.

Stoccaggio

Le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R13 dell'allegato C al D.Lgs. 22/1997.

Trasportatore

L'impresa che effettua il trasporto con o senza contratto di trasporto (Def. ADR 2005);

Trasporto del rifiuto

Il cambiamento di luogo del rifiuto, comprese le soste richieste dalle condizioni di trasporto e la sosta del rifiuto nei carri, cisterne e contenitori, richiesta dalle condizioni del traffico prima, durante e dopo il cambiamento di luogo. La presente definizione comprende ugualmente la sosta temporanea intermedia delle merci pericolose ai fini del cambio del modo o del mezzo di trasporto (trasbordo). Quanto specificato si applica a condizione che siano presentati a richiesta i documenti di trasporto dai quali risultano il luogo di spedizione e il luogo di ricezione, e a condizione che i colli e le cisterne non



siano aperti durante la sosta intermedia, salvo a fini di controllo da parte delle autorità competenti.

Trasporto alla rinfusa del rifiuto

Il trasporto di materie solide o di oggetti non imballati in carri o contenitori; questo termine non si applica né ai rifiuti che sono trasportate come colli, né a quelli trasportati in cisterne.

Trem Card

Istruzioni di sicurezza per i rifiuti che viaggiano in ADR.

Unità produttrice di rifiuti

Unità o Funzione la cui attività produce rifiuti. Le imprese terze produttrici di rifiuti devono essere sottoposte a controlli specifici.

4.2 Sigle

PMTZ

Programmazione e Pianificazione manutenzione

AMBI

Ambiente e Sicurezza

AMCO

Amministrazione e Controllo

DIRE

Direzione di Stabilimento

DIFL

Distribuzione Fluidi e trattamento acque DCT

Documento di consegna e trasporto

TCAM

Tecnologia e Ambiente

ECOS

Sistema software per la gestione informatizzata del registro di carico/scarico dei rifiuti del formulario di identificazione rifiuto (F.I.R)



POLIMERI EUROPA
Stabilimento di Brindisi

GECB

Gestione Chimica di Base

GEPE

Gestione Polietilene

GESA

Servizi Ausiliari

LABO

Laboratorio e Ricerca

LOMO

Molo, Pensiline e Trazione Ferroviaria

LOPC

Parco Petroliferi e Chimici

LOPE

Logistica Polietilene

MAMA

Gestione Materiali Tecnici e Magazzino

PE 1-2

Produzione Polietilene

P1CR

Produzione Cracker

P30B

Produzione Butadiene



5 TESTO

Lo Stabilimento Polimeri Europa di Brindisi è autorizzata ai sensi dell'art.28 De. Lvo 22/97 all'esercizio delle attività di Deposito preliminare e di Messa in Riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi secondo quanto prescritto dalla Determina Dirigenziale della Provincia di Brindisi n° 664 del 28-06-2005 .

5.1 Generalità sulla gestione dei rifiuti

Secondo un'analisi condotta sui cicli produttivi dello Stabilimento e dei rifiuti maggiormente ottenuti, sono individuate le "Unità produttrici di rifiuti" come nel seguito riportato:

- Produzione Polietilene (PE 1-2);
- Produzione Butadiene (P30B);
- Produzione Cracker (P1CR);
- Distribuzione Fluidi e Trattamenti Acque (DIFL);
- Parco Petroliferi e Chimici (LOPC);
- Molo, Pensiline e Trazione Ferroviaria (LOMO);
- Logistica Polietilene (LOPE);
- Laboratorio e Ricerca (LABO).

V'è inoltre una produzione di rifiuti riconducibile ad attività comuni ed estese all'intero Stabilimento.

L'attività di gestione dei rifiuti è supportata dal sistema informativo ECOS.

5.1.1 Aree di deposito e di messa in riserva

Con finalità di "Deposito preliminare", ogni Unità produttrice di rifiuti dispone di aree appositamente attrezzate allo stoccaggio dei rifiuti prodotti come di seguito illustrate.

AREA	DESCRIZIONE	GESTIONE	CER
DP 1/1	Area attrezzata per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi (in contenitori specifici per tipo di rifiuto) prodotti dall'impianto PE1/2. Trattasi di un'area di circa 20 m ² pavimentata, delimitata e segnalata con pozzetto di raccolta acque piovane collegato a fogna oleosa	PE1/2	15.02.03 15.01.06
DP 1/2	Area attrezzata per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi (in contenitori specifici per tipo di rifiuto) prodotti dall'impianto PE1/2. Trattasi di un'area di circa 20 m ² pavimentata, delimitata e segnalata con pozzetto di raccolta acque piovane collegato a fogna oleosa	PE1/2	16.08.02* 17.04.09* 15.02.02* 16.03.05*
DP 2	Area attrezzata per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi (in contenitori specifici per tipo di rifiuto) prodotti dall'impianto PE1/2. Si tratta di un'area di circa 100 m ² pavimentata, delimitata, con copertura e segnalata, con pozzetto di raccolta acque piovane collegato a fogna oleosa.	PE1/2	07.02.15

AREA	DESCRIZIONE	GESTIONE	CER
DP 3	Cisternette/fusti di stoccaggio di rifiuti pericolosi prodotti dall'impianto PE 1/2 posizionati in area attrezzata. Trattasi di n. 3 serbatoi di capacità di 1,4 m ³ cadauno e n. 2 fusti metallici di 200 lt cadauno, posizionati in una zona pavimentata, delimitata, segnalata e con pozzetto di raccolta chiuso, adibiti allo stoccaggio di rifiuti pericolosi prodotti dall'impianto PE 1/2.	PE1/2	13.08.02* 16.08.07*
DP 4	Area attrezzata per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi (in cassoni) prodotti dall'impianto PE 1/2. Trattasi di un'area, delimitata e segnalata in cui è posizionato un cassone (di volume pari a circa 25 m ³) per la raccolta di rifiuti non pericolosi.	PE1/2	15.01.06
DP 5/1	Area attrezzata per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi (in contenitori specifici per tipo di rifiuto) prodotti dall'impianto P30B. Trattasi di un'area di circa 40 m ² pavimentata, delimitata, segnalata con pozzetto di raccolta collegato a fogna oleosa.	P30B	15.02.03
DP 5/2	Area attrezzata per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi (in contenitori specifici per tipo di rifiuto) prodotti dall'impianto P30B. Trattasi di un'area di circa 40 m ² pavimentata, delimitata, segnalata con pozzetto di raccolta collegato a fogna oleosa.	P30B	07.01.08* 17.06.03*
DP 6	Area attrezzata per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi (in contenitori specifici per tipo di rifiuto) prodotti dall'impianto P1CR. Trattasi di un'area di circa 80 m ² pavimentata, delimitata, segnalata con pozzetto di raccolta a fogna oleosa per la raccolta di acque piovane.	P1CR	10.01.02 15.02.03 16.08.03 16.11.06 17.06.04
DP 7	Area attrezzata per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi (in contenitori specifici per tipo di rifiuto) prodotti dall'impianto P1CR. Trattasi di un'area di circa 50 m ² pavimentata, delimitata, segnalata, con copertura, con pozzetto di raccolta chiuso.	P1CR	07.01.08* 17.06.03* 17.04.09*
DP 8	Area attrezzata per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi (in contenitori specifici per tipo di rifiuto) prodotti dal reparto DIFL. Trattasi di un'area pavimentata, delimitata, segnalata, in cui è posizionato un cassone (di volume pari a circa 25 m ³).	DIFL	19.09.01
DP 9	Area attrezzata per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi (in contenitori specifici per tipo di rifiuto) del reparto DIFL. Trattasi di un'area di circa 60 m ² pavimentata, delimitata, segnalata, con copertura, con pozzetto di raccolta chiuso.	DIFL	17.06.03* 07.01.08*
DP 10	Area attrezzata per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi (in contenitori specifici per tipo di rifiuto) prodotti dal reparto LOGI. Trattasi di un'area di circa 60 m ² pavimentata, delimitata, segnalata, con pozzetto di raccolta collegato a fogna oleosa, adibita allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi.	LOGI	15.02.03 17.06.04
DP11	Area attrezzata per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi (in contenitori specifici per tipo di rifiuto) prodotti dal reparto LOGI. Trattasi di un'area di circa 60 m ² pavimentata, delimitata, segnalata, con copertura, con pozzetto di raccolta chiuso.	LOGI	17.02.04* 17.06.03*
DP12	Area attrezzata per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi (in contenitori specifici per tipo di rifiuto) prodotti dal Laboratorio di Ricerca. Trattasi di un'area di circa 60 m ² , pavimentata, segnalata, con copertura e cordolata.	LABO	16.05.06* 15.01.10*
DP13	Area attrezzata per lo stoccaggio in serbatoio di rifiuti pericolosi prodotti dal reparto DIFL. Trattasi di un'area, segnalata, cordolata, con bacino di contenimento in cui è posizionato un serbatoio di capacità massima pari a 250 m ³ (F212), per la raccolta dei rifiuti pericolosi provenienti dal trattamento di disoleazione delle vasche API (impianto Biologico reparto DIFL).	DIFL	13.08.02*
DP 14	Area attrezzata per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi (in cassoni) prodotti dall'impianto Biologico (reparto DIFL). Trattasi di un'area pavimentata, segnalata, cordolata in cui sono posizionati un 2 cassoni (di volume pari a circa 10 m ³ cadauno) adibiti alla la raccolta dei rifiuti non pericolosi provenienti dal sezione trattamento fanghi biologici dell'impianto Biologico.	DIFL	07.02.12

Con finalità di “messa in riserva” sono inoltre individuate le seguenti aree:

AREA	DESCRIZIONE	GESTIONE	CER
MR1	Area attrezzata per rifiuti non pericolosi. Trattasi di un'area di circa 2750 m ² pavimentata, delimitata, segnalata adibita allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi da destinare a recupero (materiali ferrosi di varia natura, rottami in alluminio, cavi elettrici).	TCAM	17.04.11 17.04.02 17.04.05 15.01.04
MR2	Area attrezzata per rifiuti non pericolosi. Trattasi di un'area di circa 3700 m ² pavimentata, delimitata, segnalata adibita allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi da destinare a recupero (scarti di polietilene e imballaggi in plastica), prodotti dall'impianto PE1/2 e/o da LABO e/o da LOPE. Parte di quest'area è coperta: in essa sono stoccati gli scarti di polietilene confezionati in scatoloni al riparo da eventuali piogge. Il resto dell'area è all'aperto in un piazzale dedicato.	LOPE	07.02.13 15.01.02
MR3	Serbatoio per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi. Trattasi di un'area di circa 100 m ² pavimentata, segnalata, con bacino di contenimento con pozzetto di raccolta chiuso in cui è posizionato un serbatoio di capacità pari a circa 8 m ³ adibito alla raccolta di rifiuti pericolosi (oli esausti) prodotti dai vari impianti di produzione/servizi e destinati al Consorzio Oli usati.	DIFL	13.02.05*
MR4	Area attrezzata per rifiuti non pericolosi. Trattasi di un'area di circa 600 m ² pavimentata, delimitata, segnalata adibita allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi da destinare a recupero (rottami in legno)	TCAM	15.01.03
MR5	Area attrezzata per rifiuti non pericolosi. Trattasi di un'area di circa 200 m ² pavimentata, con copertura, delimitata, segnalata adibita allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi da destinare a recupero (carta e cartone).	TCAM	15.01.01
MR6	Area attrezzata per rifiuti non pericolosi e pericolosi. Trattasi di un'area di circa 100 m ² pavimentata, delimitata, segnalata adibita allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi da destinare a recupero (Batterie al Piombo, apparecchiature elettriche/elettroniche obsolete).	TCAM	16.02.14 16.06.01*

Le aree di deposito e di messa in riserva sono riportate sulla planimetria di Stabilimento n° INMA/04-053. TCAM assicura che la planimetria sia mantenuta aggiornata in relazione a possibili variazioni.

In collaborazione con TCAM e con le Unità produttrici, INMA definisce, mediante apposito progetto, le caratteristiche dei depositi temporanei di Stabilimento.

5.1.2 Allocazione dei rifiuti per Unità produttrice

Al fine di allocare in modo chiaro ed univoco i rifiuti nelle varie aree adibite a deposito preliminare o messa in riserva (individuate nel paragrafo precedente), i Responsabili delle Unità produttrici si attengono alle indicazioni date nello schema riportato di seguito. I rifiuti citati non sono esaustivi di quelli prodotti. Eventuali rifiuti qui non considerati sono gestiti secondo le indicazioni date, di volta in volta, da TCAM.

Produzione Cracker (P1CR)

Descrizione del rifiuto secondo elenco Codici CER	Tipologia rifiuto	Luogo di deposito	Codice CER	Merce pericolosa ADR/RID	Ciclo produttivo di origine	Quantità massime annue autorizzate allo stoccaggio
Altri fondi e residui di reazione (non alogenati) da processi chimici organici	Pericoloso	Area DP7	07.01.08*	SI	Carbone da pulizia filtri olio di quench	40 tonn
Ceneri leggere di carbone	Non pericoloso	Area DP6	10.01.02	NO	Carbone da pulizia decoking	100 tonn
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, non contaminati da sostanze pericolose	Non pericoloso	Area DP6	15.02.03	NO	Filtri da filtrazione aria sala controllo (Pura-fill), setacci molecolari	25 tonn
Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati	Non pericoloso	Area DP6	16.08.03	NO	Catalizzatori esauriti, setacci molecolari, additivi di scarto ecc.	6 tonn
Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche non contenenti sostanze pericolose	Non pericoloso	Area DP6	16.11.06	NO	Sostituzione refrattari forni	30 tonn
Materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Pericoloso	Area DP7	17.06.03*	NO	Scoibentazioni (lana di roccia, fibra ceramica) apparecchiature e tubazioni varie	70 tonn
Materiali isolanti non contenenti sostanze pericolose e amianto	Non pericoloso	Area DP6	17.06.04	NO	Sostituzione coibentazioni apparecchiature e tubazioni	10 tonn
Rifiuti metallici contaminate da sostanze pericolose	Pericoloso	Area DP7	17.04.09*	SI	Sostituzione di tratti di tubazione	10 tonn

Produzione Polietilene (PE 1-2)

Descrizione del rifiuto secondo elenco Codici CER	Tipologia rifiuto	Luogo di deposito	Codice CER	Merce pericolosa ADR/RID	Ciclo produttivo di origine	Quantità massime annue autorizzate allo stoccaggio
Rifiuti plastici	Non pericoloso	Area MR2	07.02.13	NO	Operazioni di avviamento estrusore che danno origine a granuli di polietilene fuori norma, di cambio filtro o lavaggio filiera estrusore durante le quali si generano blocchi polimero fuori norma per dimensioni	1000 tonn (1)
Rifiuti prodotti da additivi non contenenti sostanze pericolose	Non pericoloso	Area DP 2	07.02.15	NO	Additivi di scarto	30 tonn
Imballi in materiali misti	Non pericoloso	Area DP 4	15.01.06	NO	Imballi additivi	20 tonn
Assorbenti, materiali fil-tranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, non contaminati da sostanze pericolose	Non pericoloso	Area DP1/1	15.02.03	NO	Setacci molecolari non pericolosi, filtri a manica	25 tonn
Imballaggi in materiali compositi	Non pericoloso	Area DP 1/1	15.01.06	NO	Imballi in materiali misti di materie prime, catalizzatori	25 tonn
Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	Pericoloso	Area DP 1/2	16.08.02*	NO	Sostituzione catalizzatori esauriti	2 tonn
Altre emulsioni	Pericoloso	Area DP 3	13.08.02*	SI	Olio Kaidoll con alchili	100 tonn
Materiale ferroso contaminato da catalizzatore	Pericoloso	Area DP 1/2	17.04.09*	NO	Ricambi di filtri acciaio sinterizzato, tubi di iniezione in acciaio, guarnizioni spirotalliche da manutenzione.	10 tonn
Assorbenti, materiali fil-tranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Pericoloso	Area DP 1/2	15.02.02*	NO	DPI usati (scarpe, tute, guanti, mascherine), stracci.	10 tonn
Polimero contaminato da olio da attività di pulizia impianto	Pericoloso	Area DP 1/2	16.03.05*	NO	Polimero contaminato da olio proveniente da attività di pulizia impianto	5 tonn
Catalizzatore in olio minerale	Pericoloso	Area DP 3	16 08 07*	SI	Olio minerale e non con tracce di alchili e catalizzatore slurry UCAT J.	2 tonn

(1): quantità in condivisione con LABO



Produzione Butadiene (P30B)

Descrizione del rifiuto secondo elenco Codici CER	Tipologia rifiuto	Luogo di deposito	Codice CER	Merce pericolosa a ADR/RID	Ciclo produttivo di origine	Quantità massime annue autorizzate allo stoccaggio
Altri fondi e residui di reazione	Pericoloso	Area DP 5/2	07.01.08*	SI	Polimero gommoso da pulizia apparecchiature	40 tonn
Materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Pericoloso	Area DP 5/2	17.06.03*	NO	Lana di roccia da operazioni di coibentazioni linee/ apparecchiature	70 tonn
Assorbenti, materiali filtranti.	Non pericoloso	Area DP 5/1	15.02.03	NO	Filtri da filtrazione aria sala controllo.	25 tonn

Logistica: Parco petroliferi e Chimici (LOPC) e Molo, Pensiline e Trazione Ferroviaria (LOMO)

Descrizione del rifiuto secondo elenco Codici CER	Tipologia rifiuto	Luogo di deposito	Codice CER	Merce pericolosa ADR/RID	Ciclo produttivo di origine	Quantità massime annue autorizzate allo stoccaggio
Traversine ferroviarie in legno	Pericoloso	Area DP11	17.02.04*	SI	Sostituzione sui binari delle traverse	30 tonn
Guarnizioni di varie dimensioni	Non pericoloso	Area DP10	17.06.04	NO	Manutenzione su bracci e manichette di carico /scarico	10 tonn
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, non contaminati da sostanze pericolose	Non pericoloso	Area DP10	15.02.03	NO	Filtri da filtrazione aria sala controllo, indumenti/stracci contaminati da sostanze pericolose	25 tonn
Materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Pericoloso	Area DP 11	17.06.03*	NO	Lana di roccia da operazioni di coibentazioni linee/ apparecchiature	70 tonn

GESA: Distribuzione Fluidi, trattamenti acque e rete di torcia (DIFL)

Descrizione del rifiuto secondo elenco Codici CER	Tipologia rifiuto	Luogo di deposito	Codice CER	Merce pericolosa ADR/RID	Ciclo produttivo di origine	Quantità massime annue autorizzate allo stoccaggio
Alghe	Non pericoloso	Area DP 8	19.09.01	NO	Da filtrazione di acqua di mare previo invio ai reparti	100 tonn
Materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Pericoloso	Area DP 9	17.06.03*	NO	Lana di roccia da scoibentazione linee	70 tonn
<u>Altri fondi e residui di reazione</u>	<u>Pericoloso</u>	<u>Area DP9</u>	<u>07.01.08*</u>	<u>SI</u>	<u>Pulizia Linee</u>	<u>40 tonn</u>
Altre emulsioni da rifiuti di oli esauriti e residui di combustibili liquidi	Pericoloso	Area DP13	13.08.02*	SI	Miscele oleose (Slop) derivanti dalla separazione di oli dalle vasche API.	100 tonn
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (non contenenti sostanze pericolose) prodotti da processi chimici organici	Non pericoloso	Area DP14	07.02.12	NO	Fanghi biologici	600 tonn

LABO: Laboratorio e Ricerca

Descrizione del rifiuto secondo elenco Codici CER	Tipologia rifiuto	Luogo di deposito	Codice CER	Merce pericolosa ADR/RID	Ciclo produttivo di origine	Quantità massime annue autorizzate allo stoccaggio
Imballaggi in plastica	Non pericoloso	Area MR2	15.01.02	NO	Prove di trazione del polietilene prodotto che danno origine a bobine di film di polimero di scarto	400 tonn (1)
Rifiuti plastici	Non pericoloso	Area MR2	07.02.13	NO	Scarti di politene da prove su polimero	1000 tonn (2)
Residui di campioni di analisi e reagenti	Pericoloso	Area DP12	16.05.06*	SI	Residui di analisi	10 tonn
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Pericoloso	Area DP12	15.01.10*	SI	Recipienti di laboratorio che hanno contenuto sostanze pericolose	10 tonn

(1): quantità in condivisione con LOPE, (2): quantità in condivisione con PE1/2



Logistica Polietilene (LOPE)

Descrizione del rifiuto secondo elenco Codici CER	Tipologia rifiuto	Luogo di deposito	Codice CER	Merce pericolosa ADR/RID	Ciclo produttivo di origine	Quantità massime annue autorizzate
Imballaggi in plastica	Non pericoloso	Area MR2	15.01.02	NO	Operazioni di sostituzione bustoni di plastica adibiti al contenimento del polietilene trasportato a mezzo container; imballaggi in plastica o protezione materiali vari.	400 tonn (1)

(1): quantità in condivisione con LABO

5.1.3 Allocazione rifiuti comuni di Stabilimento

Per alcuni rifiuti comuni prodotti in Stabilimento dalle diverse Unità di Produzione e Servizi è prevista l'allocazione in aree adibite a messa in riserva e gestiti da TCAM, di seguito indicate.

Descrizione del rifiuto secondo elenco Codici CER	Tipologia rifiuto	Luogo di deposito	Codice CER	Merce pericolosa ADR/RID	Ciclo produttivo di origine	Quantità massime annue autorizzate
Imballaggi in carta e cartone	Non pericoloso	Area MR5	15.01.01	NO	Carta e cartoni di imballo	50 tonn
Apparecchiature elettriche fuori uso	Non pericoloso	Area MR6	16.02.14	NO	Sostituzione di apparecchiature elettriche /elettroniche fuori uso	50 tonn
Cavi elettrici	Non pericoloso	Area MR1	17.04.11	NO	Cavi elettrici provenienti dai lavori di manutenzione	30 tonn
Rottami in alluminio	Non pericoloso	Area MR1	17.04.02	NO	Sostituzione lamieri-no	4 tonn
Ferro e acciaio	Non pericoloso	Area MR1	17.04.05	NO	Rottami ferrosi provenienti da lavori di manutenzione	2000 tonn
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non cloru-rati	Pericoloso	Area MR3	13 02 05*	SI	Ricambi oli di lubrificazione macchine, pompe	20 tonn
Batterie al piombo	Pericoloso	Area MR6	16.06.01*	SI	Sostituzione batterie	8 tonn
Imballaggi metallici	Non pericoloso	Area MR1	15.01.04	NO	Fusti bonificati	10 tonn
Rottami in legno	Non pericoloso	Area MR4	15.01.03	NO	Pedane e/o legno di imballaggio (casce)	200 tonn

I rifiuti urbani non differenziati (codice C.E.R. 20.03.01) prodotti prevalentemente da attività di pulizia uffici e sale controllo, sono raccolti e depositati in appositi cassonetti dislocati in varie aree dello Stabilimento e smaltiti presso discarica autorizzata con cadenza almeno settimanale.

L'Unità TCAM gestisce inoltre, come da contratto di prestazione, il recupero delle cartucce di toner dalle macchine fotocopiatrici e stampanti (Codice CER 08.03.18).

5.2 Identificazione e anagrafica dei rifiuti

L'identificazione dei rifiuti, mediante caratterizzazione, è compiuta dall'Unità produttrice nel momento in cui essi sono prodotti.

L'identificazione dei rifiuti prodotti da imprese terze durante le attività di manutenzione o modifica impianti e non assimilabili a "rifiuti comuni", come da par. 5.1.3, è a carico dell'Unità Produttrice entro la quale sono eseguiti i lavori.



Il Responsabile dell'Unità produttrice assicura che i rifiuti siano raccolti in contenitori adeguati e sufficienti a compiere la selezione e che i contenitori siano dotati di appropriata etichettatura. Inoltre assicura che la manipolazione dei rifiuti avvenga senza danni per la salute dell'uomo e per l'ambiente, elaborando apposite Istruzioni Operative.

Per ogni rifiuto, "pericoloso" o "non pericoloso", ottenuto dai normali processi produttivi o quale risultato di attività episodiche (manutenzioni, decoking, pulizia apparecchiature e linee, ecc.) è predisposta una "Scheda descrittiva del rifiuto" come da all. 1. La Scheda è stilata dal Responsabile della Unità produttrice del rifiuto con il supporto di TCAM che la firma per visto. Il codice CER, richiamato dal modulo, è assegnato dal Responsabile di TCAM una volta che è nota la caratterizzazione analitica.

Se si tratta di una tipologia nota, già in precedenza caratterizzata (si veda par. 5.3), l'Unità Produttrice verifica la validità di tale caratterizzazione. Ogni qualvolta sussistano dubbi circa la corretta identificazione del rifiuto, il Responsabile dell'Unità produttrice richiede una nuova caratterizzazione.

La "Scheda descrittiva del rifiuto", viene compilata dal Responsabile dell'Unità Produttrice in doppia copia, di cui una viene trattenuta da TCAM.

Il Responsabile dell'Unità produttrice di rifiuti, inoltre, entro il 31/12 di ogni anno, effettua un censimento di previsione dei rifiuti che si produrranno nell'anno successivo. L'informazione è trasmessa a TCAM compilando la tabella come da all. 2.

Il Responsabile di Unità aggiorna tempestivamente eventuali modifiche/integrazioni che intervengono o si rendono necessarie nel corso dell'anno, informando TCAM.

5.2.1 Rifiuti pericolosi secondo ADR/RID

Per i rifiuti classificati "pericolosi per il trasporto secondo ADR/RID" alla "Scheda descrittiva del rifiuto" si allegano le prescrizioni circa le modalità di confezionamento ed etichettatura per il trasporto; tali prescrizioni sono fornite dal Consulente per la Sicurezza dei Trasporti ed immesse da TCAM nel sistema informativo ECOS dal quale sono estratte per la consegna all'autista del mezzo, per le operazioni di carico da parte dell'Unità produttrice e la compilazione del DCT da parte di LOPE.

Se non si tratta di una tipologia già in precedenza caratterizzata (si veda par. 5.3), ed ogniqualvolta sussistano dubbi circa la corretta identificazione del rifiuto, il Responsabile TCAM richiede al Consulente ADR supporto riguardo la classificazione ai fini del trasporto. A tale scopo, invia al Consulente il rapporto di prova utilizzato per la classificazione e gli fornisce tutti gli elementi utili in suo possesso per la corretta classificazione.

Il Consulente per la Sicurezza dei Trasporti Terrestri (CST), espresso il suo parere circa la appartenenza del rifiuto ad una tipologia di merce pericolosa per il trasporto, invia (via e-mail o attraverso documento file o cartaceo) un rapporto contenente tutte le indicazioni utili al carico, scarico, trasporto e movimentazione del rifiuto e gli elementi indispensabili alla corretta compilazione del DCT.



5.3 **Caratterizzazione**

Su ogni rifiuto prodotto si esegue caratterizzazione qualitativa e quantitativa al fine di definire la corretta individuazione del CER e per orientare la destinazione delle successive fasi di smaltimento. A tal fine, l'Unità produttrice comunica ad TCAM la tipologia del rifiuto prodotto e richiede l'intervento di un laboratorio qualificato terzo per le necessarie determinazioni chimico-fisiche o, laddove non necessario, per un'analisi visiva.

Il Laboratorio, con il quale Polimeri Europa ha rapporti regolati da contratto, è responsabile del prelievo (significatività e rappresentatività del campione) e dei metodi di prova applicati. La caratterizzazione tiene conto del ciclo di lavorazione che ha originato il rifiuto. Pertanto, il Responsabile dell'Unità produttrice concorre con il Laboratorio fornendo le informazioni utili e necessarie per pervenire a risultati certi, ossia indicando gli analiti da ricercare.

Oltre agli analiti di carattere generale di ogni rifiuto (a cura TCAM) devono essere evidenziati quegli analiti specifici del ciclo di lavorazione (a cura Unità Produttrice), che possono meglio identificare la tipologia del rifiuto. La funzione TCAM collabora con l'unità produttrice nel definire tutti gli analiti da ricercare.

Le analisi di caratterizzazione dei rifiuti devono essere aggiornate con periodicità almeno annuale e contengono tutte le informazioni atte a garantire la qualità dei risultati analitici per cui sarà cura dell'unità produttrice emettere RdA di caratterizzazione per nuova caratterizzazione e comunque ogni qual volta si rendesse necessario.

Il Rapporto di Prova, fornito dal Laboratorio in tre copie, è trattenuto da TCAM (due copie) e dal Responsabile dell'Unità produttrice (una copia).

Sulla base delle determinazioni analitiche e del ciclo di lavorazione che ha prodotto il rifiuto, il Responsabile TCAM lo classifica assegnandogli il codice CER relativo. Tale codice è riportato dal Responsabile dell'Unità produttrice sulla "Scheda descrittiva del rifiuto" (all. 1).

L'unità produttrice del rifiuto (Reparti P1CR, P30B, PE1-2, LOPC, LOMO, LOPE) deve:

- Emettere RdA per la caratterizzazione: il testo della RdA dovrà essere esaustivo delle analisi da effettuare.
- Periodicamente verificare la valenza del Rapporto di Prova (data di scadenza), e se del caso richiedere nuova caratterizzazione
- Richiedere integrazioni delle analisi in caso di richieste particolari da parte dello smaltitore
- Chiedere a TCAM il Visto Tecnico per la RdA

La funzione TCAM:

- Collabora con le unità produttrici per l'individuazione degli analiti da ricercare per la caratterizzazione
- Controlla che le informazioni fornite nella RdA di caratterizzazione siano congruenti con le normative e rilascia Visto Tecnico
- Comunica ad PMTZ e all'unità produttrice l'avvenuto rilascio del Visto Tecnico
- Riceve il Rapporto di prova preliminare dal Laboratorio qualificato e assegna il Codice CER al rifiuto



- Richiede al laboratorio l'emissione del Rapporto di prova definitivo dove verranno indicati, oltre agli analiti ricercati e le rispettive concentrazioni, il codice CER del rifiuto e le classi di pericolo (H).

La funzione PMTZ deve:

- Emettere OACQ a fronte della RdA di caratterizzazione considerando gli articoli previsti a contratto
- Informare tempestivamente le unità produttrici in caso anomalie riscontrate che impediscono la corretta emissione della OACQ al fine di garantire tempi minimi per le operazioni di caratterizzazione
- Informare tempestivamente le unità produttrici dell'avvenuta emissione della OACQ al fine di procedere quanto prima con le operazioni di caratterizzazione (Prelievo del campione)

5.4 Immissione nelle aree di deposito preliminare/messa in riserva e deposito temporaneo e registrazione dei rifiuti su apposito registro di carico/scarico

Le aree destinate rispettivamente a **deposito preliminare e messa in riserva** di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sono individuate nel par. 5.1.2/3. Esse sono delimitate ed idonee ad assicurare un'adeguata protezione dell'ambiente.

Le Unità produttrici dei rifiuti (par. 5.1) curano la immissione del rifiuto nelle aree di deposito preliminare/messa in riserva e deposito temporaneo assicurando che la raccolta e lo stoccaggio del rifiuto siano effettuati in modo da garantire un'adeguata protezione dell'ambiente ed dell'uomo.

L'unità produttrice dovrà effettuare la pesata del rifiuto e quando questo non è possibile, per la tipologia di stoccaggio/movimentazione, si dovrà comunque fornire una stima della quantità in peso inviata a deposito, al fine di poter caricare il rifiuto nel registro di Carico/Scarico.

L'unità produttrice deve provvedere al corretto imballaggio e identificazione del rifiuto, per cui dovrà apporre sul collo il relativo codice CER identificativo del rifiuto e le etichette identificative del rischio (etichetta R ed etichette ADR quando previste). Nel caso di rifiuti codificati "Pericolosi", le modalità di confezionamento potranno essere definite dal "Consulente per la Sicurezza dei Trasporti".

Per il conferimento dei rifiuti nelle aree di **Deposito Preliminare/messa in riserva** l'Unità Produttrice deve compilare in tutte le sue parti la "**Bolla di accompagnamento rifiuti per movimentazione interna presso aree di deposito preliminare o messa in riserva esterne all'unità produttiva**" come indicato in allegato 3/A, a cui si allega bindello peso.

Nel caso di conferimento del rifiuto a Deposito temporaneo l'Unità Produttrice deve compilare in tutte le sue parti la "Scheda di conferimento rifiuto prodotto presso aree di deposito interne all'unità di produzione" come indicato in allegato 3/B a cui si allega bindello peso.

Nel caso di deposito del rifiuto in aree di gestione interne del reparto l'unità produttrice del rifiuto compila la scheda di accompagnamento rifiuti di cui all'allegato 3/B archivia una copia e consegna l'originale a TCAM.



Nel caso di "rifiuti comuni" che, secondo il par. 5.1.3. sono prodotti da varie unità e stoccati all'interno delle aree adibite a messa in riserva, le unità produttrici assicurano la tracciabilità del rifiuto tramite la compilazione della " **Bolla di accompagnamento rifiuti per movimentazione presso aree di deposito preliminare o messa in riserva esterno all'unità produttiva** " (come da all. 3/A) riportando le quantità pesate/ i volumi calcolati e consegnando il modulo alla funzione TCAM che assicura l'immissione del dato di produzione sul registro di carico/scarico dedicato alla gestione della messa in riserva e archiviano una copia, TCAM ne archivia l'originale.

Nel caso di rifiuti di plastici originati dal PE 1-2 e LABO, che sono conferiti dalle stesse Unità a LOPE (per il carico - Area MR2), le unità produttrici del rifiuto compilano la "Bolla di accompagnamento rifiuti " come da all. 3/A consegnano una copia al responsabile LOPE, gestore dell'area di messa in riserva MR2, l'originale alla funzione TCAM che assicura l'immissione del dato di produzione sul registro di carico/scarico dedicato alla gestione della messa in riserva e archiviano una copia.

Nel caso di rifiuti scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati originati dai vari reparti, che sono conferiti da questi a GESA/DIFL (per il carico - Area MR3), le unità produttrici del rifiuto compilano la "Bolla di accompagnamento rifiuti " come da all. 3/A consegnano una copia al responsabile DIFL, gestore dell'area di messa in riserva MR3, l'originale alla funzione TCAM che assicura l'immissione del dato di produzione sul registro di carico/scarico dedicato alla gestione della messa in riserva e archiviano una copia.

Al fine di assicurare che la registrazione su apposito registro di carico /scarico del rifiuto prodotto venga effettuata entro i termini temporali dettati dalla normativa vigente (una settimana da quando il rifiuto è stato prodotto) il Responsabile dell'unità produttrice garantisce che la scheda/bolla di accompagnamento rifiuti sia compilata e consegnata a TCAM e al responsabile della funzione che gestisce il deposito preliminare entro 24 ore dall'operazione di stoccaggio del rifiuto.

La registrazione di carico del rifiuto stoccato nell'area ad esso dedicato viene effettuata dalla funzione TCAM sull'apposito registro di carico/scarico dedicato al deposito preliminare attraverso il sistema informativo ECOS. La registrazione consiste nel riportare sul registro:

1) la quantità di rifiuto pesata e il volume calcolato che il Responsabile dell'unità produttrice del rifiuto ha riportato sulla "Scheda di conferimento rifiuto prodotto presso aree di deposito interne all'unità di produzione "come indicato in allegato 3/B o sulla "**Bolla di accompagnamento rifiuti per movimentazione interna presso aree di deposito preliminare o messa in riserva esterne all'unità produttiva**" **come indicato in allegato 3/A**, a cui si allega bindello peso

2) le caratteristiche del rifiuto definite dalla "Scheda descrittiva del rifiuto"

La responsabilità dell'idoneo stoccaggio, della corretta etichettatura e imballaggio e della conservazione del rifiuto nell'area è del gestore dell'area di deposito preliminare e/o messa in riserva.

La responsabilità della corretta registrazione su apposito registro di carico/scarico del rifiuto è della funzione TCAM che si avvale del sistema ECOS.



5.4.1 **Gestione del deposito preliminare/messa in riserva e temporaneo**

In base al codice CER, il rifiuto potrà essere inviato a Deposito Temporaneo o a Deposito Preliminare/Messa in riserva, curando che sia completo di tutte le contrassegnature previste.

DEPOSITO PRELIMINARE/MESSA IN RISERVA

Il deposito preliminare e le aree di Messa in riserva dovranno essere gestite secondo i quantitativi autorizzati e riportati nei par. 5.1.2 e 5.1.3.

Il deposito preliminare/messa in riserva è svuotato completamente:

- dai rifiuti pericolosi e non con cadenza annuale non superando le quantità massime annue autorizzate, riportate nelle tabelle del par 5.2.,

DEPOSITO TEMPORANEO

In caso di produzione di rifiuti non autorizzati a deposito preliminare/Messa in riserva essi devono essere smaltiti nel più breve tempo possibili e comunque:

- Per i rifiuti pericolosi al meno ogni **due mesi** oppure per quantità non superiore a 10 mc
- Per i rifiuti non pericolosi al meno ogni **tre mesi** oppure per quantità non superiore a 20 mc

5.5 **Smaltimento/recupero dei rifiuti**

Ogni qualvolta si deve effettuare lo smaltimento/recupero di un rifiuto il Gestore del Rifiuto deve ottemperare a tutte le operazioni per lo smaltimento/recupero. Le operazioni di smaltimento si possono dividere in due fasi principali:

1. programmazione dello smaltimento/recupero
2. carico trasporto e smaltimento del rifiuto

— PROGRAMMAZIONE DELLO SMALTIMENTO/RECUPERO

a) **L'unità produttrice** comunica per iscritto a TCAM le seguenti informazioni:

- Tipo di rifiuto
- Tipologia di imballo
- Quantità
- Codice CER
- Luogo di stoccaggio
- Ulteriori eventuali informazioni utili ai fini dello smaltimento

b) **TCAM deve:**

- contattare l'appaltatore al fine di definire la destinazione del rifiuto in base alle specifiche caratteristiche
- fornire Rapporto di prova all'appaltatore
- fornire le informazioni ricevute dal reparto all'appaltatore
- effettuare con l'appaltatore sopralluogo per visionare il rifiuto

c) **L'appaltatore:**

- Effettua, in collaborazione con TCAM e con il personale dell'unità produttrice, sopralluogo in campo e concorda le operazioni necessarie per le corrette attività di confezionamento, carico, trasporto e smaltimento.
- provvede a chiedere l'omologa per il rifiuto agli smaltitori



- fornisce a TCAM per iscritto il nome della società che ha omologato e accettato di ricevere il rifiuto (Discariche/smaltitori) e eventuali vincoli quali ad esempio tipologia di imballaggio, etc.
- d) **TCAM**, invia tale informazione all'unità produttrice in modo da consentire la corretta emissione di RdA di smaltimento.
- e) **L'unità produttrice**:
 - emette RdA con una descrizione completa nel testo di tutte le attività previste per lo smaltimento
 - Avvisa TCAM della emissione della RdA e richiede il rilascio del VT
- f) **TCAM** ricevuta la comunicazione della emissione della RdA di smaltimento:
 - Controlla che le informazioni presenti sulla RdA siano complete ed esaustive ai fini dello smaltimento (come concordato in fase di sopralluogo con lo smaltitore)
 - Effettua rilascio del VT
 - invia per iscritto alla unità produttrice e alla funzione PMTZ comunicazione di rilascio del VT
- g) La funzione **PMTZ** ricevuta RdA con VT deve:
 - emettere OACQ
 - avvisare tempestivamente l'unità produttrice se vi sono anomalie per emissione OACQ
 - avvisare tempestivamente della emissione OACQ il reparto e l'appaltatore e provvede subito a programmare i lavori di smaltimento

Se in corso di smaltimento l'appaltatore non può più inviare il rifiuto presso l'impianto individuato, esso dovrà comunicare per iscritto a TCAM le motivazioni **documentate** e procedere con l'individuazione di un impianto di smaltimento alternativo. In tal caso TCAM provvede ad inviare comunicazione scritta all'unità di produzione e richiedere RRET della RdA di smaltimento e si ripetono le fasi previste da e) a g).

— CARICO TRASPORTO E SMALTIMENTO DEL RIFIUTO

- Per le operazioni di carico/trasporto e smaltimento l'unità gestore del rifiuto, dopo aver ottenuto l'emissione dell'OACQ, richiede la prestazione contrattualmente regolata alla Società che esegue il trasporto e lo smaltimento/recupero comunica almeno 24 ore prima delle operazioni di smaltimento alla funzione TCAM, via e-mail o via fax:
 - I dati del trasportatore:
 - nome della ditta di trasporto,
 - nome dell'autista
 - targhe dell'automezzo
 - I dati della ditta di smaltimento /recupero autorizzata presso la quale verranno conferiti i rifiuti
 - nome della ditta di smaltimento /recupero,
 - località di destinazione
 - ai fini dell'emissione del FIR (Formulario Identificativo del Rifiuto)
 - segue le operazioni di carico del mezzo;
 - se il trasporto è ADR, compila la Check List del carico/scarico/movimentazione/trasporto, ne detiene l'originale e consegna copia al trasportatore (All. 4);



- se il trasporto è ADR, compila la Dichiarazione dell'autista, ne detiene l'originale e consegna copia al trasportatore (All. 5);
- richiede l'accertamento del peso e l'emissione del DCT a LOPE, tramite la compilazione dell'UGEN.

TCAM provvede a:

- Cura l'anagrafica del sistema ECOS verificare che la ditta di trasporto, le targhe dell'automezzo che effettuerà il trasporto e la ditta presso cui il rifiuto sarà smaltito/recuperato/trattato, siano autorizzate ad effettuare le operazioni richieste;
- Verificare che la ditta di smaltimento/recupero e di trasporto siano inserite nelle anagrafiche del sistema informativo ECOS e che le relative autorizzazioni siano in corso di validità;
- compiere, attraverso il sistema ECOS, lo scarico del rifiuto dal deposito, emettendo, il formulario rifiuti;
- se il rifiuto viaggia in ADR, allega al formulario le "istruzioni di sicurezza" per il trasporto (Trem Card).
- Allega al FIR copia del Rapporto di Prova
- Cura l'immissione dei dati relativi alla produzione dei rifiuti in ECOS, stampando i registri di Carico/Scarico con le periodicità consentite dalla legge
- Assicura l'archiviazione di tutte le documentazioni relative alle autorizzazioni degli impianti di destinazione e di trasporto.

La documentazione di spedizione è raccolta dall'Unità produttrice e consegnata all'autista del mezzo.

A fine anno, entro il 31/12, TCAM trasmette al Consulente per la Sicurezza dei Trasporti un consuntivo dei quantitativi dei rifiuti spediti suddivisi secondo le classificazioni 25 e 26 riportate nella Scheda descrittiva del rifiuto.

5.5.1 Oli esausti

Gli oli esausti sono parte della gestione dei rifiuti comuni di Stabilimento assegnata ad TCAM. Per tale rifiuto è disposto un apposito registro di carico/scarico.

All'atto della spedizione TCAM predispone ed allega al formulario per il trasporto l'All. F del DM 392/96.

5.5.2 Emissione del DCT per la spedizione

All'atto della spedizione dei rifiuti (smaltimento o recupero) LOPE emette il DCT (All. 6). Il documento è rilasciato in copia. La prima (originale) è trattenuta dallo stesso emittente, le altre sono distribuite:

- al trasportatore (due copie);
- all'Unità produttrice, ad esclusione dei rifiuti comuni di Stabilimento;
- ad AMCO, in caso di invio a recupero con vendita;
- ad TCAM;
- al Consulente per la Sicurezza dei Trasporti, in caso di trasporto ADR.
-

5.6 Gestione dei rifiuti plastici

Al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività di carico e trasporto presso ditta esterna autorizzata al recupero di rifiuti plastici depositati in messa in riserva MR2, la funzione LOPE ha il compito di :



1. informare settimanalmente preventivamente la funzione TCAM del programma di conferimento presso ditte esterne autorizzate al recupero di rifiuti plastici;
- comunica, almeno 24 ore prima della spedizione, alla funzione TCAM, via e-mail o via fax:
- I dati del trasportatore:
- nome della ditta di trasporto,
 - nome dell'autista
 - targhe dell'automezzo
- I dati della ditta di recupero autorizzata presso la quale verranno conferiti i rifiuti
- nome della ditta di recupero,
 - località di destinazione

5.7 Controlli

Al fine di fornire tutte le evidenze documentali di legge, TCAM assicura la corretta gestione (registrazione dei carichi e degli scarichi) del sistema informativo ECOS e custodisce la quarta copia (di ritorno) del formulario. Nel caso essa non pervenisse entro 60 giorni, provvede a sollecitarne l'invio ed eventualmente ad inoltrare formale denuncia, a norma di legge, alle Autorità superati i 90 giorni.

Inoltre, se contrattualmente previsto, TCAM riceve e custodisce il certificato di avvenuto smaltimento dei rifiuti. Provvede altrimenti a sollecitarne l'inoltro.

TCAM concorre ove richiesto, all'atto del carico dei rifiuti, nella corretta immissione dei dati nel sistema informativo ECOS, da parte delle Unità produttrici e nella gestione fisica dei depositi temporanei.

TCAM provvede, infine, affinché siano eseguiti controlli saltuari per la verifica delle attività di trasporto verso l'effettiva destinazione e controlli sugli impianti di stoccaggio/smaltimento/recupero identificati dai contratti.

5.8 Gestione dell'OACQ e del contratto

Le attività di smaltimento/recupero rifiuti sono condotte da imprese terze. Pertanto, il Responsabile di Unità produttrice e, secondo i casi, TCAM che necessitano della prestazione, emettono RDA e richiedono il visto tecnico da parte della funzione TCAM. Successivamente PMTZ emette OACQ o contratto specifico.

Avuta autorizzazione, il richiedente, in quanto Gestore del Rifiuto, provvede all'intero iter contabile. Dopo aver verificato il ricevimento, da parte di TCAM, della 4^a copia del formulario, provvede alla contabilizzazione e alla chiusura dell'OACQ secondo quanto previsto dalle procedure.

Nel caso di prestazioni non previste da contratto quadro, il Responsabile dell'Unità produttrice emette RDA e richiede il visto tecnico (verifica autorizzazioni a trasporto e recupero/smaltimento) a TCAM.

5.9 Archiviazione documenti

Si riassumono nella Tabella seguente i documenti da archiviare ed i soggetti responsabili della tenuta degli archivi.



Responsabile	Tipo Documenti
UNITÀ PRODUTTRICE DEL RIFIUTO	<ul style="list-style-type: none">— Rapporti di prova di caratterizzazione— “Scheda descrittiva del rifiuto”— Copia RDA— Copia OACQ— Copia del contratto— Copia DCT— Check list (per rifiuti con trasporto ADR)— Dichiarazione dell’autista (per rifiuti ADR)
PMTZ	<ul style="list-style-type: none">— OACQ— Offerte— Contratto
TCAM	<ul style="list-style-type: none">— Rapporti di prova di caratterizzazione— Scheda descrittiva del rifiuto— Copia contratto— 4° copia formulario di identificazione— Documento di trasporto (DCT)— Certificato di avvenuto smaltimento (Se contrattualmente ricorre)— Copia autorizzazioni di trasporto e di smaltimento
LOPE	<ul style="list-style-type: none">— DCT
AMCO	<ul style="list-style-type: none">— Copia DCT (se il rifiuto è destinato a recupero/vendita)
Consulente ADR	<ul style="list-style-type: none">— Copia DCT (se il trasporto è ADR/RID).

N.B.: in neretto sono riportati i documenti in originale.

5.10 Conferimento a deposito preliminare esterno

Nel caso di conferimento di rifiuto a deposito preliminare esterno allo Stabilimento Polimeri Europa di Brindisi, TCAM, fermo restando tutte le attività richieste in questa fase per la tracciabilità del rifiuto, ivi compreso il documento di accettazione/omologa da parte del Deposito Preliminare, archivia la certificazione prodotta dallo smaltitore finale, attestante l’avvenuto smaltimento della partita di cui faceva parte il rifiuto transitato attraverso il centro di stoccaggio. La certificazione fa esplicito riferimento anche al numero di formulario con cui Polimeri Europa ha conferito il rifiuto al deposito preliminare.

6 RESPONSABILITÀ E AUTORITÀ

6.1 Unità produttrice

- Identifica e richiede la caratterizzazione del rifiuto;
- Assicura aree e contenitori adeguati e sufficienti per la selezione dei rifiuti;
- Assicura l’identificazione delle aree di deposito (separando i rifiuti “pericolosi” dai “non pericolosi”) e alla etichettatura dei contenitori dei rifiuti (fusti, scatoloni, ecc.);
- Predisporre la “Scheda descrittiva del rifiuto” e vi appone firma;
- Esegue censimento di previsione rifiuti (all. 2);
- Informa tempestivamente TCAM circa eventuali variazioni quantitative sui dati di previsione dei rifiuti;



- Compila e consegna ad TCAM l'all. 3/B ogni qualvolta deposita nelle aree di deposito temporanee di propria competenza i rifiuti prodotti;
- Compila e consegna ad TCAM l'all. 3/A ogni qualvolta effettua un conferimento presso le aree di messa in riserva o deposito preliminare di rifiuti comuni (rottami in legno, cavi elettrici, ferro e acciaio,...)
- Compila Check List del carico/scarico/movimentazione/trasporto se Rifiuto ADR e ne detiene l'originale consegnandone una copia al trasportatore;
- Compila la Dichiarazione dell'autista se il trasporto è ADR e ne detiene l'originale consegnandone una copia al trasportatore;
- Consegna Trem Card ad autista se Rifiuto ADR;
- Consegna le 3 copie del Formulario che accompagnano il viaggio.
- Emette RDA per l'emissione dell'OACQ a fronte di contratto quadro o per l'emissione di contratto specifico per la caratterizzazione e per lo smaltimento/recupero;
- Mantiene il controllo sulle aree di deposito temporaneo di competenza.
- Assicura che i rifiuti stoccati presso il deposito temporaneo di competenza siano correttamente imballati ed etichettati
-

6.2 Tecnologia di Sicurezza e Ambiente (TCAM)

- Assegna il codice CER e firma la "Scheda descrittiva del rifiuto" predisposta dal responsabile dell'Unità produttrice del rifiuto;
- Verifica che la caratterizzazione del rifiuto sia stata eseguita e/o che essa sia valida;
- Predispose e mantiene aggiornata una planimetria con l'indicazione delle aree di deposito preliminare e messa in riserva di Stabilimento;
- Mantiene il controllo sulle aree di deposito preliminare e messa in riserva predisposte in Stabilimento;
- Gestisce i registri di carico e scarico dedicati a deposito preliminare e messa in riserva tramite il sistema informatico ECOS;
- Immette i dati di carico di e di scarico di tutti i rifiuti e cura l'emissione del formulario per ogni rifiuto spedito dallo Stabilimento;
- In caso di smaltimento di oli esausti, emette l'all. F al DM 392/96;
- Supporta PMTZ, dando parere tecnico, nella emissione dei contratti specifici;
- Custodisce la 4^a copia del formulario , copia del DCT ed il certificato di avvenuto smaltimento (quando richiesto).
-

6.3 Consulente per la Sicurezza dei Trasporti

- Dà le prescrizioni scritte (da allegare alla "Scheda descrittiva del rifiuto") circa le modalità di confezionamento ed etichettatura per il trasporto dei rifiuti "pericolosi";
- Assiste TCAM nella classificazione per il trasporto dei rifiuti nel caso non si tratti di una tipologia nota;
- Assiste TCAM e le diverse figure coinvolte nel il trasporto dei rifiuti soggetti ad ADR e si occupa di adeguare classificazione e disposizioni riguardanti la movimentazione dei rifiuti ADR ai cambiamenti apportati dagli aggiornamenti della Norma.
- Verifica a spot la corretta applicazione e compilazione delle procedure ADR, e compila l'allegato 7, e consegna una copia all'unità produttrice, una copia alla funzione TCAM e ne archivia l'originale

6.4 Logistica Polietilene

- Emette il DCT.



- Verifica la congruenza della documentazione

6.5 Programmazione e Pianificazione manutenzione (PMTZ)

- Emette gli OACQ per il trasporto, smaltimento o recupero a fronte delle RDA autorizzate e del contratto quadro;
- Emette i contratti specifici per il trasporto, lo smaltimento o recupero a fronte delle RDA autorizzate.
- Avvisa tramite e-mail o via fax l'unità produttrice del rifiuto e la funzione TCAM che l'OACQ o contratto specifico sono stati emessi e autorizzati e fornisce il numero dell'OACQ

7 REGISTRO DELLE MODIFICHE

Edizione	Data	Descrizione della modifica
1	20/04/2004	Emissione.
2/3	26/10/2004	Modificata la procedura in diverse parti a seguito dell'implementazione del sistema informativo ECOS per la gestione dei rifiuti.
4	22/12/2006	Modificata la procedura in diverse parti a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione a deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolo e non secondo l'art. 28 del D.VLo 22/97

8 SCHEDA FIRME

Funzione Approvante	Data	Firma
Referente Gestionale (TCAM) Francesco Del Litto	22/12/2006	
Referente di Sistema (ASQU) Giorgio Cito	22/12/2006	
Responsabile Organizzazione (ORGA) Francesco Petracca	22/12/2006	

Scheda descrittiva del rifiuto

ANAGRAFICA DEL PRODUTTORE DEL RIFIUTO

- 1) SCHEDA N°: _____ (progressivo a cura dell'Unità produttrice)
- 2) DITTA PRODUTTRICE: Polimeri Europa S.p.A.
- 3) SEDE LEGALE: Via Enrico Fermi.....N° 4
Città: Brindisi C.A.P.: 72100 (Provincia: BR)
- 4) PARTITA IVA: 01768800748
- 5) TELEFONO N°: 0831/570____ (Responsabile Unità produttrice)
- 6) CODICE ISTAT DELLA ATTIVITA' ECONOMICA: 24.1 Fabbricazione di prodotti chimici di base.
- 7) INSEDIAMENTO PRODUTTIVO: Via Via Enrico Fermi.....N° 4
Città: Brindisi C.A.P.: 72100 (Provincia: BR)
- 8) UNITÀ DI PRODUZIONE DEL RIFIUTO:

CARATTERISTICHE QUALITATIVE E QUANTITATIVE DEL RIFIUTO PRODOTTO

- 9) DENOMINAZIONE DEL RIFIUTO E DESCRIZIONE DEL PROCESSO CHE LO HA ORIGINATO:
.....
.....
.....
.....
- 10) ELENCO DELLE MATERIE PRIME UTILIZZATE NEL PROCESSO CHE HA PRODOTTO IL RIFIUTO:
.....
.....
.....
- 11) NOME DEL RIFIUTO:
(Secondo denominazione del relativo CER assegnato)
- 12) CODICE C.E.R.:
- 13) PRODUZIONE ANNUA: da kg a kg

14) CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE

- | | | | |
|--------------------------------------|--------------------------|-------------------------------------|--------------------------|
| Inodore | <input type="checkbox"/> | Odore solvente | <input type="checkbox"/> |
| Odore pungente e/o irritante | <input type="checkbox"/> | Odore di materiale in fermentazione | <input type="checkbox"/> |
| Altro <input type="checkbox"/> | | | |

15) STATO FISICO

- | | | | | | |
|--------------------------------------|--------------------------|-------------------------|--------------------------|------------------|--------------------------|
| Solido polverulento | <input type="checkbox"/> | Solido | <input type="checkbox"/> | Fangoso palabile | <input type="checkbox"/> |
| Fangoso pompabile | <input type="checkbox"/> | Liquido con precipitato | <input type="checkbox"/> | Liquido viscoso | <input type="checkbox"/> |
| Liquido a più fasi | <input type="checkbox"/> | Liquido | <input type="checkbox"/> | Emulsione | <input type="checkbox"/> |
| Altro <input type="checkbox"/> | | | | | |

16) CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE

pH compreso tra e Percentuale d'acqua: [%]

17) COMPOSIZIONE

(da compilare per rifiuti speciali pericolosi e non, ad esclusione degli assimilabili agli urbani e inerti)

Componente [%]	Microinquinanti [ppm]
.....
.....
.....
.....
.....

18) CLASSIFICAZIONE

- | | | | |
|--|--------------------------|-----------------------------|--------------------------|
| Rifiuto speciale non pericoloso | <input type="checkbox"/> | Rifiuto speciale pericoloso | <input type="checkbox"/> |
| Rifiuto speciale assimilabile
Ai rifiuti urbani | <input type="checkbox"/> | Inerte | <input type="checkbox"/> |

19) SOSTANZE PRESENTI NEL RIFIUTO CLASSIFICATE PERICOLOSE DALLA NORMATIVA

Componente	Classificazione	Frasi di rischio										
.....	<table border="1"> <tr><td>F+</td><td>F</td><td>T</td><td>T+</td><td>C</td></tr> <tr><td>O</td><td>E</td><td>Xi</td><td>Xn</td><td>N</td></tr> </table>	F+	F	T	T+	C	O	E	Xi	Xn	N
F+	F	T	T+	C								
O	E	Xi	Xn	N								
.....	<table border="1"> <tr><td>F+</td><td>F</td><td>T</td><td>T+</td><td>C</td></tr> <tr><td>O</td><td>E</td><td>Xi</td><td>Xn</td><td>N</td></tr> </table>	F+	F	T	T+	C	O	E	Xi	Xn	N
F+	F	T	T+	C								
O	E	Xi	Xn	N								
.....	<table border="1"> <tr><td>F+</td><td>F</td><td>T</td><td>T+</td><td>C</td></tr> <tr><td>O</td><td>E</td><td>Xi</td><td>Xn</td><td>N</td></tr> </table>	F+	F	T	T+	C	O	E	Xi	Xn	N
F+	F	T	T+	C								
O	E	Xi	Xn	N								
.....	<table border="1"> <tr><td>F+</td><td>F</td><td>T</td><td>T+</td><td>C</td></tr> <tr><td>O</td><td>E</td><td>Xi</td><td>Xn</td><td>N</td></tr> </table>	F+	F	T	T+	C	O	E	Xi	Xn	N
F+	F	T	T+	C								
O	E	Xi	Xn	N								
.....	<table border="1"> <tr><td>F+</td><td>F</td><td>T</td><td>T+</td><td>C</td></tr> <tr><td>O</td><td>E</td><td>Xi</td><td>Xn</td><td>N</td></tr> </table>	F+	F	T	T+	C	O	E	Xi	Xn	N
F+	F	T	T+	C								
O	E	Xi	Xn	N								

20) CARATTERISTICHE DI PERICOLO (solo per rifiuti speciali pericolosi)

- | | | |
|---|---|---|
| H1 - "Esplosivo" <input type="checkbox"/> | H2 - "Comburente" <input type="checkbox"/> | H3-A - "Facilmente infiammabile" <input type="checkbox"/> |
| H3-B - "Infiammabile" <input type="checkbox"/> | H4 - "Irritante" <input type="checkbox"/> | H5 - "Nocivo" <input type="checkbox"/> |
| H6 - "Tossico" <input type="checkbox"/> | H7 - "Cancerogeno" <input type="checkbox"/> | H8 - "Corrosivo" <input type="checkbox"/> |
| H9 - "Infettivo" <input type="checkbox"/> | H10 - "Teratogeno" <input type="checkbox"/> | H11 - "Mutageno" <input type="checkbox"/> |
| H12 - Sostanze o preparati che a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico <input type="checkbox"/> | H13 - Sostanze e preparati suscettibili dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza (ad esempio un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopraelencate) <input type="checkbox"/> | H14 - "Ecotossico" <input type="checkbox"/> |

21) ANALISI E CERTIFICATI ALLEGATI: No Si

22) TEST DI CESSIONE: No Si

TRASPORTO

23) MERCE PERICOLOSA SECONDO ADR/RID

Si No

24) SE SI, DENOMINAZIONE UFFICIALE (TECNICA/CHIMICA/BIOLOGICA) DEL RIFIUTO

" RIFIUTO, N° ONU.....,

.....

....."

25) CLASSE

26) CODICE DI CLASSIFICAZIONE

 POLIMERI EUROPA STABILIMENTO DI BRINDISI		CENSIMENTO PREVISIONALE PRODUZIONE RIFIUTI ANNO _____					Imp./Rep. Data emiss. _____ Ediz. _____ del _____
N°	Nome del Rifiuto	Tipo: P/NP	Caratteristiche Chimico-fisiche	Caratteristiche di Pericolosità	Codice C.E.R.	Ciclo Produttivo di origine	Quantità annue Previste (Kg.)
NOTE:					LEGENDA: Tipo P = Pericoloso; NP = Non pericoloso Caratt. Peric.: H04 Irritante; H05 Nocivo; H06 Tossico; H07 Cancerog.; H14 0Ecotossico; H3B Infiammabile; H08 Corrosivo; H13 Sostanza che dopo eliminazione da origine ad altra Sostanza.		
L'Unità produttrice:					Il Responsabile di Funzione:		Pag. x di y

Bolla di accompagnamento rifiuti per movimentazione interna presso aree di deposito preliminare o messa in riserva esterne all'unità produttiva

Emittente

Unità :

Nominativo della persona di riferimento

n° tel. :

Conferimento a:
Area di Messa in riserva

<input type="checkbox"/>	MR2	Gestita da LOPE
<input type="checkbox"/>	MR3	Gestita da GESA/DIFL
<input type="checkbox"/>	MR1	Gestita da AMBI/TCAM

<input type="checkbox"/>	MR4	Gestita da AMBI/TCAM
<input type="checkbox"/>	MR5	Gestita da AMBI/TCAM
<input type="checkbox"/>	MR6	Gestita da AMBI/TCAM

Area di Deposito Preliminare

<input type="checkbox"/>	DP 1/1	Gestita da GEPE/PE1/2
<input type="checkbox"/>	DP 1/2	Gestita da GEPE/PE1/2
<input type="checkbox"/>	DP 2	Gestita da GEPE/PE1/2
<input type="checkbox"/>	DP 3	Gestita da GEPE/PE1/2
<input type="checkbox"/>	DP 4	Gestita da GEPE/PE1/2
<input type="checkbox"/>	DP 5/1	Gestita da GECB/P30B
<input type="checkbox"/>	DP 5/2	Gestita da GECB/P30B
<input type="checkbox"/>	DP 6	Gestita da GECB/P1CR

<input type="checkbox"/>	DP 7	Gestita da GECB/P1CR
<input type="checkbox"/>	DP 8	Gestita da GESA/DIFL
<input type="checkbox"/>	DP 9	Gestita da GESA/DIFL
<input type="checkbox"/>	DP 10	Gestita da LOGI
<input type="checkbox"/>	DP11	Gestita da LOGI
<input type="checkbox"/>	DP12	Gestita da LABO
<input type="checkbox"/>	DP13	Gestita da GESA/DIFL
<input type="checkbox"/>	DP 14	Gestita da GESA/DIFL

Denominazione rifiuto (come da punto 9 della scheda descrittiva del rifiuto):

n° scheda rifiuto :

Codice CER:

Quantità (Kg) :

Quantità (mc)

Altro :

Note :

Movimentazione interna

Trasportatore : Mezzo utilizzato (targa) :

Data :

Firma conferitore (Unità produttrice)	Firma del gestore dell'area	Firma destinatario AMBI/TCAM



Scheda di conferimento rifiuto prodotto presso aree di deposito temporanee interne all'unità di produzione

Emittente

Unità : Nominativo della persona di riferimento

n° tel. :

Conferimento a:

Area di deposito temporaneo

Denominazione rifiuto (come da punto 9 della scheda descrittiva del rifiuto):
.....
.....

n° scheda rifiuto : Codice CER:

Quantità (Kg) :

Quantità (mc)

Altro :

Note :
.....

Data :

Firma conferitore (Unità produttrice)	Firma AMBI/TCAM

VERSAMENTO RIFIUTI DI POLIETILENE										Data:
Polimeri Europa Stabilimento di Brindisi	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	TIPO DI IMBALLO	CIDICE SAP	CODICE CER	NUMERO DI CONFEZIONI	QUANTITÀ STIMATA kg	QUANTITÀ TOTALE kg	NUMERO DI COLLAUDO	NOTE Quantità effettiva in SAP Kg	
	POLITENE RS	C300	436772	070213		490				
	POLITENE RS	C304	436775	070213		840				
	POLITENE HDPE POLV. ASC.	C300	436745	070213		400				
	POLITENE HDPE POLV. ASC.	C304	443751	070213		750				
	POLITENE LLDPE POLV. ASC.	C300	436747	070213		350				
	POLITENE LLDPE POLV. ASC.	C304	443721	070213		650				
	POLITENE POLV. ASC.	C300	436749	070213		250				
	BOBINE	C300	436719	070213		170				
	POLITENE VASCHE	C304	436813	070213		600				
	POLITENE BLOCCHI	C300	436710	070213		250				
	POLITENE BLOCCHI	C304	436711	070213		570				
	FOGLIAME	BULK	436734	150102		250				
Unità che versa:										Unità ricevente: LOPE
Firma:										Firma:

 POLIMERI EUROPA Stabilimento di Brindisi	DOCUMENTO DI CONTROLLO OPERAZIONI DI CARICO/SCARICO/MOVIMENTAZIONE PER IL TRASPORTO DI MERCÌ PERICOLOSE		Doc. N° CL -X Ed. 1 Rev. 0 del

Check-list ADR

Mittente:	Polimeri Europa	Destinatario:	
Caricatore	Polimeri Europa S.p.a. - Brindisi	Imballatore/riempitore	Polimeri Europa S.p.a. - Brindisi
Allegato al Documento di trasporto N°		Data:	
Denominazione ADR merce:	N. Kemler	/ UN	Classe: Cod.Class.: Gr. Imbal.:
Trasportatore:	Autista:	Targa Tratt./Motr.:	
Massa lorda: Kg	Massa netta: Kg (teorici)		
Tipologia trasporto:	In colli (bombole comprese)	<input type="checkbox"/> (Compilare Sez. A e B)	In container <input type="checkbox"/> (Compilare Sez. A e C)
	Grandi Imb. alla Rinfusa	<input type="checkbox"/> (Compilare Sez. A e B)	In cisterna <input type="checkbox"/> (Compilare Sez. A e C)

Controllo:		SI	NO	Non Concorre	Note:	
SEZIONE A	Pulizia Pianale					
	Integrità pianale					
	Fissaggio carico					
	Divieti di carico in comune merci diverse					
	Rapporto di prova e/o documento di conformità ADR della merce					
	Lim. Esenzione LQ o trasporto in 1.1.3.6					
	Corretta Pennellatura/Etichettatura Veicolo				Pannelli di pericolo generici N° Posizione: Pannelli di pericolo numerati N° Posizione:	
	Corretta etichettatura dei colli / G.I.R / delle Cisterne / dei Containers				Etichette n. N° Posizione: Etichette n. N° Posizione:	
	Pulizia esterna Colli / G.I.R / Cisterne / Containers					
	Integrità Colli / G.I.R / Cisterne / Containers					
	Fogli di pericolo nella lingua dell'autista					
	Documenti di circolazione dell'autista P.I. N°				Ril. il da scad.	
	Patentino ADR N. del ril. da				Validità Cl. 2, 3, 4.1, 4.2, 4.3, 5.1, 5.2, 6.1, 6.2, 8, 9 Fino al	
	Documenti di circolazione del mezzo:	Tratt. Libr. N°				Ril. il da Rev.
		Rim. Libr. N°				Ril. il da Rev.
	Certificato d'approvazione internazionale del trattore N.				Ril. il da scad.	
	Certificato d'approvazione internazionale del rimorchio N.				Ril. il da scad.	
	Estintori (Data verifica/pr. verifica ed integrità piombo)				N° Estintore da Kg. 2 N° Estintore da Kg	
	N° Estintore da Kg (Data /pr verifica) integrità piombo					
	2 zeppe/cunei per le ruote					
2 lampade arancio lampegg. (funzionanti)						
1 gilet riflett. Per ogni membro equip.						
1 torcia elett. funzionante per ogni membro equip.						
Secchio, Paletta, Kit assorbente						
Attrezzature di sicurezza come da prescrizione del produttore (TREM Card)						

SEZIONE B		SI	NO	Non Concorre	Note:
Integrità centine					
Integrità telone					
Imballo correttamente codificato e omologato					Codice imballaggio Serie:
Targhe su evtl. casse mobili (4 lati)					
Etichetta con Numero ONU (e denominazione se in bombola)					

SEZIONE C		SI	NO	Non Concorre	Note:
Cisterna / Container correttamente codificato					Codice Cist. merci aut.Cl.
Documenti della Cisterna:	Libr. MC N°				Ril. il da MCTC- N. Fabbr.
	Data ultima prova di pressione:				Data prossima verifica:
Cisterna a	1° Scomparto <input type="checkbox"/> Capacità litri (a)– Riempiti litri				Grado di riempimento [(a)-(b)]*100/(a):
	2° Scomparto <input type="checkbox"/> Capacità litri (a)– Riempiti litri				Grado di riempimento [(a)-(b)]*100/(a):
	3° Scomparto <input type="checkbox"/> Capacità litri (a)– Riempiti litri				Grado di riempimento [(a)-(b)]*100/(a):

Documento di controllo operazioni di carico/scarico/movimentazione per il trasporto di merci pericolose	Emesso da:		Foglio 1 di 1
	Posizione:		
	Firma:		



POLIMERI EUROPA

Sede Legale:

Stabilimento di Brindisi

Via Enrico Fermi,4
72100 Brindisi (BR)

TEL. 0831/57011

**DICHIARAZIONE e CONFERMA per l'AUTISTA
sulla documentazione allegata al Trasporto e portata sul proprio mezzo**

Con tale documento l'autista incaricato del trasporto e/o movimentazione di merci e sostanze pericolose, conferma ed attesta di aver ricevuto dalla Polimeri Europa, i documenti qui di seguito elencati.

Doc. Nr.: ADR.

Consegnati:

N° Documenti di Trasporto ADR

N°1	
N°2	
N°3	
N°4	

N° Istruzioni di sicurezza (Trem card) per le suddette sostanze:

N°1	
N°2	
N°3	
N°4	

N° Rapporto di prova consegnati:

N°1	
N°2	
N°3	
N°4	

N° Check List ADR (Copia firmata):

N°1	
N°2	
N°3	

Inoltre, è stata consegnata la modulistica relativa al trasporto di rifiuti per smaltimento D-9.

L'autista è stato informato di trasportare merci sottostanti alla normativa ADR su trasporto di merci pericolose, ha ricevuto le istruzioni e i documenti necessari tempestivamente

L'Autista

Azienda mittente, speditore e/o operatore logistico
(caricatore e scaricatore)

DOCUMENTO DI TRASPORTO

DOCUMENT DE TRANSPORT

1) D.d.T N°: del 17/10/2004				Foglio di di <i>Feuille de</i>									
2) Cliente Committente (Client Committente): Polimeri Europa S.P.A. Stabilimento di Brindisi Via E.Fermi N,4 - 72100 Brindisi				3) Destinataro (Destinataire): Polimeri Europa S.P.A. Stabilimento di Brindisi Via E.Fermi N,4 - 72100 Brindisi									
4a) Luogo di partenza (Lieu de départ): Brindisi		4b) Data di partenza (Donnée de départ):		5a) Luogo di arrivo (Lieu d'arrivée):		5b) Data di arrivo (Donnée d'arrivée):							
6) N° consegna: <i>N° congne:</i>				7) Condizioni di resa: <i>Conditions de reddition:</i>									
8) Vs/ ordine N°: <i>Vs/ ordre N°:</i>				9) Causale di Trasporto: <i>Causal de Transport :</i>									
11) Denominazione prodotto <i>Dénomination produit</i>	12) Descrizione prodotto <i>Description produit</i>	13) Tipo di Trasporto <i>Type de Transport</i>				14) Numero colli e/o GIR e/o Cisterne <i>Nombre cous</i>	15) Descrizione imballaggio <i>Description emballage</i>	16) Tara <i>Tare</i> - kg -	17) Merce ADR pericolosa per il trasporto		18) Peso Lordo <i>Poids Brut</i> - kg -	19) Peso Netto <i>Poids Net</i> - kg -	
		Collis <i>Cous</i>	GIR	Cisterne Mobili	Container				Cisterne Cisterne	SI			NO
Designazione ufficiale di trasporto ADR della merce <i>Désignation officielle de transport ADR de la marchandise</i>													
20) Denominazione merce ADR <i>Dénomination marchandise ADR</i>				21) Classe <i>Classe</i>	22) Cod. di Classificaz. <i>Code de Classement</i>	23) Gruppo Imballaggio <i>Groupe Emballage</i>	24) Etichette <i>Étiquettes</i>	25) N° Kemler	26) N° ONU	27) Indicazioni Particolari <i>Indications Particulères</i>			
				28) Disposizioni relative al Trasporto prescritte da ADR <i>Dispositions relatives au Transport prescrites de ADR</i>									
29) Note consegna: <i>Connues il délivre :</i>				Firme Autorizzate <i>Signatures Autorisées</i> POLIMERI EUROPA									
31) Allegati (Annexes) :		32) Data e Ora Uscita <i>Donnée et Maintenant Sortie</i>						33) Visto Portineria <i>Vu Conciergene</i>					
34) Primo Vettore: <i>Premier Vecteur :</i>				35) Chauffeur: Autista:		37) Motrice (Motrice):		Targa (Pasque)		Portata Ql. (Porte)			
38) Transitario e secondo Vettore: <i>Transite et second lieu Vecteur :</i>				36) Data/ora inizio 1° trasporto: <i>Donnée et maintenant de départ 1° transporte :</i>		39) Chauffeur: Autista:		41) Motrice (Motrice):		Targa (Pasque)		Portata Ql. (Porte)	
42) Annotazioni del primo Vettore: <i>Annotations du premier Vecteur :</i>				43) Firma del primo Vettore <i>Signatures du premier Vecteur</i>				44) Annotazioni e firma del Ricevente: <i>Annotations et signature de Recevant</i>		47) Data e ora ricevimento: <i>Donnée et maintenant réception :</i>			
45) Annotazioni del secondo Vettore: <i>Annotations du second Vecteur :</i>				46) Firma del secondo Vettore <i>Signatures du second Vecteur</i>									
48) Punti di transito al confine concordati: <i>Points de passage de frontière convenus :</i>				49) Compilata da: <i>Établi à :</i>									
50) Formalità doganali e altre (Formalités douanieres et autres):													

